GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 1° DICEMBRE — **NUM. 280**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Giunte nominate dagli Uffici della Camera il 30 *novembre* 1876 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

Progetto n. 20: Sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

Commissari: Ufficio 1°, Nelli — 2°, Spantigati — 3°, Tajani — 4°, Melchiorre — 5°, Pierantoni — 6°, Rasponi — 7°, Cordova — 8°, Ferrara — 9°, Vollaro.

Progetto n. 23: Estensione alle provincie venete ed al territorio mantovano, non che alla provincia di Roma, delle disposizioni relative alle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe, vigenti nelle altre provincie del Regno.

Commissari: Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Garibaldi Menotti — 3°, Del Zio — 4°, Restelli — 5°, Arrigossi — 6° Ghinosi — 7°, Gandolfi — 8°, Varè — 9° Carbonelli.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti dell'8 e 20 ottobre scorso:

Ad uffiziale:

Ragona cav. prof. Domenico, direttore dell'Osservatorio astronomico della R. Università di Modena.

A cavaliere:

Franceschi dott. Cosimo, direttore delle infermerie delle donne nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 26 ottobre scorso:

A cavaliere:

Domeneghetti avv. Luigi.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 1° novembre corrente:

Ad uffiziale:

Sestini cav. prof. Fausto, già ispettore degli Istituti tecnici.

A cavaliere:

Sardo Maugeri Benedetto — Stroili Francesco, industriale — Zanolini Ludovico, agronomo — Grimaldi Enrico, di Serravalle — Gajani prof. Egisto — Rizzieri-Calcinardi prof. Pietro — Gagliano Domenico.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti del 5 novembre corrente:

A grand'uffiziale:

Albini comm. Augusto, capitano di vascello, direttore generale di artiglieria e torpedini nel Ministero della Marina.

A cavaliere:

Marchettini Luigi, medico-chirurgo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 26 ottobre scorso:

A grand'uffiziale:

De Reali comm Antonio.

A commendatore:

Bignami cav. Enea.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto del 26 ottobre scorso:

A cavaliere:

Pellas Eugenio.

A S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria:

I sindaci di Piantedo — S. Valentino Torio — Pavone del Mella.

Le Giunte municipali di S. Valentino Torio — Buti — Virle Treponti — Cizzago — Pavone del Mella — Calcinato — Pezzoro.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Visto il Nostro decreto 12 febbraio 1871, n. 65 (Serie 2a),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono istituite nella provincia di Sassari due nuove Agenzie delle imposte dirette e del catasto, colla sede nei comuni di Dorgali e di Tiesi; e la rispettiva loro circoscrizione viene stabilita dall'annessa tabella *A*, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che avrà effetto dal 1° gennaio 1877.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *A*.

Tabella di circoscrizione delle Agenzie di Dorgali e di Tiesi nella provincia di Sassari.

SEDE delle Agenzie	PRETURE assegnate a ciascun uffizio	COMUNI componenti i distretti
Tiesi	Tiesi	Tiesi
		Cheremulo
		Torralba
		Borutta
		Ronnanaro
		Banari
		Siligo
		Giave
	Bonorva	Bonorva
		Cossoine
		Pozzomaggiore
		Mara
		Padria
		Semestene
		Bessudu
Dorgali	Dorgali	Dorgali
		Orosei
		Galtelli
		Irgoli
		Onifai
		Loculi
	Siniscola	Siniscola
		Torpè
		Posada

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **3498** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale di Castel Guelfo con deliberazioni delli 14 aprile, 7 luglio e 19 settembre 1876 perchè sia aggiunto al nome attuale di quel comune l'appellativo *di Bologna*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, Allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Castel Guelfo nella provincia di Bologna è autorizzato ad assumere la denominazione di *Castel Guelfo di Bologna*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 5 novembre 1876:

Carli dott. Rinaldo, sottoprefetto di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 9 novembre 1876:

Cagnaroni Euclide, segretario di 2a classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con R. decreto 5 novembre 1876:

Leda d'Ittiri avv. Gerolamo, consigliere di 3a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 9 novembre 1876:

Ricca Salerno dott. Giuseppe, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 1° novembre 1876:

Minelli Pietro, delegato di 3a classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con RR. decreti 20 ottobre 1876:

Lupi Clemente, sottoarchivista di 2a classe negli archivi di Stato, promosso sottoarchivista di 1a classe;

Pepe Alfonso, registratore id. id., nominato sottoarchivista di 2a classe;

Panza Pasquale, id. di 3a classe id., id. id. di 3a classe;

Zampa Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Carta-Bonomolo Giuseppe, id. id. id., id. id. id ;

Doneaud avv. Giovanni e Fumi Luigi, nominati sottoarchivisti di 4a classe nel personale degli archivi di Stato;

D'Ambrosio Alessandro, Sisto Giuseppe e Pezzullo Francesco, alunni in disponibilità negli archivi di Stato, richiamati in attività di servizio, e nominati sottoarchivisti di 4a classe.

Con RR. decreti 9 novembre 1876:

Colonnese Enrico, nominato applicato di 2a classe nell'Amministrazione dei sifilicomii;

Gasparoni Antonio, Vedova Andrea e Bellei Adamo, computisti di 1a classe nell'Amministrazione centrale, promossi ragionieri di 3a classe nel Ministero, in seguito ad esame;

Venezia Giuseppe, Guerrini Pietro, Barzaghi Marino, Puccioni Socrate, Olivero Francesco, Cavigiolio Giuseppe, Lauricella Emanuele, Rapuano Raffaele, Dolfin Pietro, Francini Luigi,

Abbondati Silvio, Rossi Edoardo, Besson Angelo, Bistolfi Carlo e Moretti Vincenzo, computisti di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi ragionieri di 4ª classe nella Amministrazione provinciale, in seguito ad esame;
Weber Alessandro, computista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, in seguito ad esame;
Vestri Giuseppe, Alagna Francesco, Golzio Maurizio e Ferrauto Calogero, computisti di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi ragionieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, in seguito ad esame.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti 2 marzo 1876:

Pellini Virginia, vedova di Orosi Giuseppe, lire 1533 33.
Turletti Gioacchino, colonnello, lire 5000.
Raffaldi Luigi, cancelliere, lire 1820.
Sberna Angela, vedova di Donato Giuseppe, indennità lire 1050.
Moscino o Mossini Carlotta, vedova di Ricci Giuseppe, lire 533.
Campelli Rutilia, vedova di Montani Montano, lire 510.
Pozzo Giuseppe, tenente generale, lire 7700.
Ortolani Luigi, soldato, lire 300.
Baumas Giovanni, capitano, lire 2075.
Froza Domenico, carabiniere, lire 360.
Ferrari Giuseppe, caposarto, lire 440 40.
Spotti Edmondo, maggiore, lire 1687 44.
Cardinali Adelaide, vedova di Baldi Matteo ed orfano, lire 197 37.
Cavallucci Camillo Jacopo, ispettore, lire 1140.
Torraca Andrea, cancelliere, lire 750.
Di Blasio Ciro, guardiano carcerario, indennità lire 605.
Adabbo Mª Michela, vedova di Rigliardi Vincenzo, lire 68.
Scarsella Maria Carmela, vedova di Quillico Gio. Batt., lire 160.
Barberis Pietro, commissario, lire 2399.
Giannini Enrico, usciere, lire 420.
Marulli Maria Francesca, orfana di Troiano, lire 403 75.
Mambor Teresa, vedova di Luigi Cianciarelli, lire 860.
Broccoli Maria Gaetana ed Elisabetta, orfane di Vincenzo, lire 85.
Mezzetti Filomena, vedova di Bagnoli Cesare ed orfani, lire 832.
Rudolph Emma, vedova di Neubrand Antonio ed orfani, lire 215.
Rosati Carmela, orfana di Erminio, lire 38 25.
Palmigiano Antonia, vedova di Marano Nicola, lire 153.
Nerpiti Artemisia, vedova di Tesauri Ferdinando, lire 296 38.
Gallari Ercole, sotto-brigadiere doganale, lire 450.

Con decreto 6 marzo 1876:

Guercio Francesco, economo, lire 2833.
Carlesi Adele, vedova di Trilli Filippo, lire 1586 66.
Guidi Emilio, segretario, lire 2946.
Squeo Enrichetta, vedova di Giannone Giovanni, lire 340.
Conti Virginia, vedova di Podestà Nicolino, lire 1586 66.
Battaglia Benedetta, vedova di Schirò Giorgio, lire 988.
Gossetti Clotilde Rosa Adelaide, vedova di Foro Giuseppe, lire 350.
Macario Felicita, vedova di moriondo Carlo, indennità lire 780.
Biglia Giorgio, sergente, lire 546.
Graffigna Angela, vedova di Felice Canepa, lire 900.
Gorino Giovanni Battista, capo sezione, lire 2100.
Sermattei Ferdinanda, moglie di Becci Camillo, lire 150 48.
Spinoso Gregorio, sergente, lire 510.
Galli della Mantica Ferdinando, maggior generale, lire 6500.
Clausi Domenico Ercole, ricevitore, lire 1632.
Tajani Rachele, vedova di Ferdinando Martoglio, lire 460.
Esposito Antonio, caporale, lire 457 20.
Zoppi Angelo, capitano, lire 2250.
Oliva Raffaele, soldato, lire 300.
Nebiolo Pietro Giuseppe, tenente, lire 1500.
Valenzuela Luigi, capitano, lire 2250.
Arbarelli Giuseppe, soldato, lire 324.
Pizzi Luigia, vedova di Rastelli Cipriano, lire 150.
Zambelli Maria Rachele, vedova di Combi Cesare, lire 427.
Minozzi Marcolina, vedova di Bonapersona Pietro, cent. 25 giorn.
Pafumi Gaetano, professore ginnasio, lire 1382.
Lomonaco Giovanni, commesso, lire 525.
Giacomelli Giuseppe, cappellano, lire 560.
Laghezza Francesco, portiere, lire 864.
Costanzi Gaetano, portalettere, lire 625.
Faraco Mariantonia, vedova di Miraglia Biagio, lire 390.
Di Franco Ettore, guardia doganale, lire 165.
Chiuso Orsola Margherita, ved. di Alessandro Chiorando, lire 868.
Peracca Giacinto, sostituto procuratore generale, lire 3383.
Dassi Luigia, vedova di Francesco Lucca o Luca, lire 900.
Prendarelli Ernesta, vedova di Lacerenza Comingio, indennità lire 999.
Graziotin Giovanni, guardia forestale, lire 404.
Fortini Francesco, uffiziale telegrafico, lire 1920.
Sudano Antonio, uffiziale telegrafico, lire 1450.
Parravicini Andrea, postiglione, lire 175.
Colla Gioconda, vedova di Gafforelli Pietro, lire 553.
Cacciante Giovanni, commesso dazio-consumo, ind. lire 1066 82.
Jacono Mattia, guardia dazio-consumo, indennità lire 1267 25.
Sorrentino Giovanni, guardia doganale, indennità lire 642 25.
Di Rosa Domenico, guardia daziaria, indennità lire 23 77.
Malagrida Agnese, vedova di Genuini Baldassare, lire 935 25.
Scudellari Antonio, aggiunto polizia pontificia, lire 493 42.
Rammacca Maria Anna, vedova di Guida Agostino, lire 241 66.

Con decreto 9 marzo 1876:

Goldoni Gio. Michele, vice conservatore, lire 230 26.
Lo Cascio Giulia, orfana di Emanuele, lire 170.
Bayma cav. Carlo, capo sezione, lire 2658.
Montanari Vincenzo, [illegible]
Rotondo Anna Maria, orfana di Francesco Paolo, lire 382 50.
De Santis Giuseppa, vedova di Longhi Antonio, lire 581.
Miutti Maria Maddalena, vedova di Samueli Demetrio, lire 345.
Ferraro Filippo, timoniere, lire 495.
Fava Maria Maddalena, vedova di Giulio Mariani, lire 297 33.
Gallo Raffaela, vedova di Sesti Camillo, lire 292 50.
Fabris Maria, vedova di Lorenzi Leonardo, lire 518 52; trimestre funerario per una sola volta, lire 388 89.
Pellarini Carlo, orfano di Luigi, lire 259 26.
Zuzzi Anna, vedova di Pellarini Luigi, gratificazione lire 648 15.
Faggionato Luigi, vicecancelliere, lire 432 10.
Fiorentino Raffaele, furiere maggiore, lire 725.
Lussiana Bartolomeo, sergente, lire 534.
Massara de Previde Lucia, vedova di Francesco Caleri di Sala, lire 875.
Albanesi Rosa, vedova Scorcelletti Pompeo ed orfani, lire 86.
Falletti Maria Margherita, orfana di Stefano, lire 376 25.

Con decreto 9 marzo 1876:

De Masa Agnese, vedova di Magnanti Luigi, lire 187 05.

Con decreti 10 marzo 1876:

Battistini Luisa, vedova di Bragagnini Antonio ed orfane, lire 100 51.
Lanzutti Francesco, guardia forestale, lire 450.
Rossi Carolina, vedova di Moraglia Maurizio, lire 469.
Spigno Teresa, vedova di Braccio Celestino, lire 1370.
Lombardo Francesco, guardiano carcerario, lire 600.
Gorgosalice Maddalena, vedova di Fontana nob. Ludovico, indennità lire 1166.
Robecchi Giovanni, presidente, lire 4800.
Catalani Giacomo, speditore copista, lire 1440.
Margagliano Marianna, vedova di Girolamo Todaro, lire 270.

ELENCO delle Autorità ed Uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali

(Vedi il R. decreto n. 3489 ed il Regolamento nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre)

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio (*)
	Parlamento Nazionale.	
Presidenza del Senato del Regno — Presidenza della Camera dei deputati	Amministrazioni, autorità, uffici governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
	Ministero degli Affari Esteri.	
Amministrazione centrale	Amministrazioni, autorità, uffici governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
	Ministero dell'Interno.	
Amministrazione centrale — Consiglio di Stato	Amministrazioni, autorità, uffici governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
Archivi di Stato	Amministrazioni centrali, sovrintendenze agli archivi di Stato Autorità giudiziarie, uffici governativi, sindaci dei comuni e direzioni d'archivio (Della propria regione)	L. C. P. C.
Comandi dei militi a cavallo	Ministero dell'Interno . . . . Prefetture e sottoprefetture — Autorità giudiziarie — Sindaci dei comuni — Comandi dei RR. carabinieri — Uffici di pubblica sicurezza — Direzioni delle carceri (Nell'isola di Sicilia)	L. C. P. C.
Commissariati di sanità marittima e Direzioni dei Lazzeretti	Prefetture — Sottoprefetture — Commissariati distrettuali . .	L. C. P. C.
Direzione della Scuola degli allievi guardie di pubblica sicurezza	Uffici di pubblica sicurezza	L. C. P. C.
Direzione del sifilicomio di Capua	Prefettura di Caserta	L. C. P. C.
Direzione delle carceri, dei riformatorii ed istituti congeneri, anche con diversa denominazione purchè ricoverino giovani discoli a spese dello Stato	Ministero dell'Interno — Prefetture — Sottoprefetture — Commissariati distrettuali — Autorità giudiziarie — Sindaci dei comuni — Comandi dei RR. carabinieri — Uffici di pubblica sicurezza — Direzioni delle carceri e dei riformatorii	L. C. P. C.
Ispettori di amministrazione	Ministero dell'Interno — Uffici governativi della provincia in cui esercitano l'ispezione	L. C. P. C.
Ispettori delle carceri	Ministero dell'Interno — Direzioni delle carceri — Direzioni dei riformatorii	L. C. P. C.
Prefetture, Sottoprefetture e Commissariati distrettuali	Amministrazioni, autorità, uffici governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
Questure, Delegazioni di pubblica sicurezza e Comandi dei RR. carabinieri	Ministero dell'Interno — Prefetture — Sottoprefetture — Commissariati distrettuali — Autorità giudiziarie — Sindaci dei comuni — Comandi dei RR. carabinieri — Uffici di pubblica sicurezza — Direzioni carcerarie — Uffici ed istituti delle rispettive provincie	L. C. P. C.
	Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.	
Amministrazione centrale	Amministrazioni, autorità, uffici governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.

NB. Ha pure corso in esenzione di tassa la corrispondenza diretta ai senatori e deputati con indirizzo nominativo dalle rispettive presidenze.

(*) Avvertenza. — Le abbreviazioni L. C. — L. F. — P. C. e P. F. si riferiscono alle espressioni *Lettera chiusa, Lettera fasciata, Piego chiuso* e *Piego fasciato*.

La denominazione di *Piego* è riservata per le corrispondenze eccedenti il peso di 15 grammi e quella di *Lettera* alle altre di peso inferiore (Vedi articolo 6º del regolamento).

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO di spedizione del carteggio
Primi presidenti e procuratori generali delle Corti di cassazione — Primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'appello — Presidenti di sezione o Regi procuratori generali delle sezioni separate di Corte di appello — Presidenti di Corte d'assise — Presidenti di tribunali e procuratori del Re — Ispettori straordinari delle cancellerie	Amministrazioni, autorità, uffici governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
Giudici istruttori	Autorità ed uffici giudiziari superiori — Uffici d'istruzione — Autorità ed uffici amministrativi — Autorità ed uffici di pubblica sicurezza — Reali carabinieri Sindaci dei comuni e pretori e vicepretori del circondario a cui si estende la giurisdizione del tribunale al quale sono addetti	L. C. P. C.
Pretori	Autorità ed uffici giudiziari superiori — Pretori dello stesso circondario — Conciliatori del mandamento rispettivo — Ricevitori provinciali ed esattori comunali e consorziali della provincia o del mandamento rispettivo — Intendenze di finanza e ricevitori del registro della provincia rispettiva	L. C. P. C.
Conciliatori	Ministero di Grazia e Giustizia — Presidenti delle Corti e del tribunale e pretore della giurisdizione rispettiva	L. C. P. C.
Cancellieri delle Corti di cassazione . . .	Cancellieri e Intendenze di finanza dei distretti ai quali si estende la giurisdizione della Corte rispettiva	L. C. P. F.
Cancellieri delle Corti d'appello	Cancelliere della rispettiva Corte di cassazione — Cancellieri delle Corti d'appello — Cancellieri dei tribunali e di pretura ed Intendenze di finanza del distretto della Corte	L. C. P. F.
Cancellieri dei tribunali	Cancellieri della Corte di cassazione e della Corte d'appello rispettiva — Ricevitori del registro, cancellieri delle preture dipendenti e Intendenza di finanza della provincia	L. C. P. F.
Cancellieri di pretura	Cancellieri della Corte di cassazione, della Corte di appello e dei tribunali rispettivi — Intendenza di finanza della provincia — Cancellieri delle preture e ricevitori del registro residenti nella giurisdizione del tribunale	L. C. P. F.
	Ministero delle Finanze.	
Segretariato generale — Direzione generale del Demanio — Direzione generale delle gabelle — Direzione generale delle imposte dirette — Direzione generale del Tesoro — Ragioneria generale — Ufficio centrale del macinato — Corte dei conti — R. avvocatura generale erariale — RR. avvocature erariali — Direzione generale del debito pubblico — Amministrazione della Cassa depositi e prestiti — Amministrazione della cassa militare — Direzione centrale del Lotto — Ufficiali della Corte dei conti delegati	Amministrazioni, autorità, uffici governativi ed istituti o corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento	L. C. P. C.
Agenti delle tenute dei RR. possessi in Toscana	Intendenze di finanza — Ispettori di circolo — Pretori — Ricevitori del registro e del demanio — Sindaci dei comuni (Nelle provincie della Toscana)	L. C. P. F.
Agenti governativi presso le saline appaltate	Ministero — Intendenze di finanza — Magazzini di deposito dei generi di privativa	L. C. P. F.
Agenzie delle imposte dirette	Autorità ed uffici governativi, sindaci, istituti e corpi morali contemplati nell'articolo 4 del regolamento, limitatamente alla rispettiva provincia	L. C. P. F.

UFFICI MITTENTI	UFFICI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE		MODO di spedizione del carteggio
Agenti subalterni del macinato (agenti di finanza incaricati della riscossione della tassa, capi squadra, operai manutentori e verificatori dei contatori)	Ingegnere provinciale — Ingegneri ed ingegnere aggiunto — Pretori — Ufficiali di polizia giudiziaria	Nella circoscrizione dell'ufficio tecnico da cui dipendono	L. C. P. F.
	Agenti di finanza, capi squadra, operai manutentori e verificatori dei contatori — Sindaci dei comuni		L. F. P. F.
Aiutanti ingegneri, capi degli uffici locali dei canali demaniali	Amministrazione speciale dei canali — Agenti delle imposte dirette — Capiguardia e guarda canali — Conservatori delle ipoteche — Consorzi ed associazioni irrigue — Intendenze di finanza — Ispettori demaniali — Ispettori e sottoispettori dei canali — Prefetture e sottoprefetture — Presidenti del tribunale civile — Preture e giudici conciliatori — Procuratori del Re — Ricevitori del registro e del demanio — Sindaci dei comuni — Tesorieri provinciali — Uffici distrettuali e locali dei canali	Nel proprio distretto di giurisdizione	L. C. P. F.
Amministrazione del lago Trasimeno . . .	Intendenze di finanza — Ministri gabellieri e capiguardia dell'amministrazione del lago — Prefetture e sottoprefetture — Sindaci dei comuni		L. C. P. F.
Amministrazione speciale dei canali demaniali d'irrigazione	Ministero		L. C. P. C.
	Autorità ed uffici governativi, istituti, corpi morali e sindaci compresi nel proprio distretto di giurisdizione		L. C. P. F.
Capi degli uffici distrettuali dei canali demaniali	Amministrazione speciale dei canali demaniali di irrigazione — Cancellerie delle Corti di appello, dei tribunali civili e delle preture — Prefetture e sottoprefetture — Presidente della Corte d'appello — Presidenti dei tribunali civili — Preture e giudici conciliatori — Procuratori del Re		L. C. P. C.
	Agenzie delle imposte — Associazioni e consorzi irrigui — Avvocature erariali — Capiguardia e guarda canali — Comandi dei RR. carabinieri — Conservatori delle ipoteche — Intendenti di finanza — Ispettori demaniali — Ispettori e sottoispettori dei canali — Ricevitori del registro e del demanio — Sindaci dei comuni — Uffici distrettuali e locali dei canali — Uffici provinciali del macinato — Uffici del Genio civile	Nel proprio distretto di giurisdizione	L. C. P. F.
Capiguardia demaniali dell'Amministrazione della Sila di Calabria	Delegati di pubblica sicurezza — Intendenze di finanza — Ispettori demaniali — Prefetture e sottoprefetture — Pretori — Sindaci dei comuni	Nelle provincie di Cosenza e Catanzaro	L. C. P. F.
Capiguardia e guarda canali demaniali . .	Amministrazione dei canali — Preture — Sindaci dei comuni — Uffici distrettuali e locali dei canali nel proprio distretto		L. F. P. F.
Commissario governativo alle RR. fonti di Recoaro	Ministero		L. C. P. C.
	Avvocatura erariale del proprio distretto giuridico		L. C. P. F.
	Delegati di pubblica sicurezza — Intendenze di finanza — Ispettori demaniali — Prefetture e sottoprefetture — Presidenti dei tribunali civili — Pretori e giudici conciliatori — Procuratori del Re — Ricevitori del registro, ecc. — Sindaci dei comuni	Nella propria provincia	
Commissario governativo per l'alta sorveglianza delle miniere e fonderie della Toscana	Ministero — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefetture e sottoprefetture — Presidente del tribunale civile — Procuratori del Re		L. C. P. C.
	Intendenze di finanza — Ispettori demaniali — Sindaci dei comuni	Nel proprio distretto di giurisdizione	L. C. P. F.
Commissario governativo per lo stabilimento balneario salifero di Salsomaggiore	Ministero		L. C. P. C.
	Avvocatura erariale del proprio distretto giuridico		L. C. P. F.
	Delegati di pubblica sicurezza — Intendenze di finanza — Ispettori demaniali — Prefetture e sottoprefetture — Presidenti dei tribunali civili — Pretori e giudici conciliatori — Procuratori del Re — Ricevitori del registro — Sindaci dei comuni	Nella propria provincia	

(Continua)

R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO — UFFIZIO DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO dei concessionari di attestati di privative industriali, domiciliati nella provincia di Roma, i quali a tutto il 30 giugno 1876 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.

NB. Se i medesimi nel termine di 30 giorni dalla data del presente elenco non faranno pervenire alla Direzione del R. Museo Industriale Italiano a Torino, in originale od in copia autentica, la relativa quitanza, a termine di quanto è prescritto dall'art. 85 del regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1864, n. 1674, saranno compresi nell'elenco, di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO			TITOLO DEL TROVATO
			DATA	Vol.	N°	
1	Ungerer Alberto a Simmering (Vienna)	Via Torsanguigna, n. 13	14 maggio 1873	13	200	Perfectionnements des appareils pour mettre en contact des fluides avec de l'air ou des gaz même dans une température élevée, surtout pour faire évaporer des fluides ou pour les imprégner de gaz.
2	Malam Abramo di Dumfries (Inghilterra)	Via Alessandrina, n. 101	20 febbraio 1875	15	342	Nuovo sistema di miglioramento nella manifattura del gas illuminante.
3	Tittoni Giovanni di Mariano di Roma	Via Serviti, n. 4	28 marzo 1875	15	397	Macchina a vapore ad azione diretta.
4	Stratton John Frank di Swanzey (America)	Via della Colonna, n. 22	30 id.	15	403	Apparecchio automatico di Stratton per regolare l'alimentazione di acqua delle caldaie a vapore con indicatore del livello d'acqua e campanello d'allarme.

Torino, addì 16 novembre 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci ha ripetutamente accennata la lettera diretta da lord Carlyle al signor George Howard sulla questione orientale e pubblicata dal *Times*.

Ecco ora la traduzione di questo documento:

" 5, Cheyne-row, Chelsea, 24 novembre.

" Caro Howard. A me non pare così evidente, come pare a voi ed ai vostri amici, che la manifestazione dell'opinione mia intorno alla questione orientale possa avere importanza. Ma poichè mi assicurate che ciò possa tornare utile a molti i quali sono ancora dubbiosi in proposito, faccio forza alla mia ripugnanza, e cercherò d'indicare sommariamente quale sia la mia povera privata opinione in argomento.

" In primo luogo, sin da 50 anni addietro, io sinceramente credeva che i russi erano, ciò che ora sono, un buono e nobile elemento in Europa. Essi posseggono in grado superiore il talento della obbedienza, il talento di eseguire silenziosamente gli ordini avuti, ciò che deve reputarsi un invidiabile prezioso dono. Fino da dopo Pietro il Grande essi hanno progredito fermamente a svilupparsi. Ai nostri tempi essi hanno resi segnalati servizi a Dio e agli uomini, disciplinando e mettendo all'ordine e in pace popolazioni anarchiche in tutte le parti del mondo. Io ritengo il presente czar di Russia per un vero onest'uomo, e credo che i russi siano chiamati a grandi cose nel mondo; ad essere un cospicuo beneficio direttamente ed indirettamente per il genere umano.

" Intraprendere una guerra contro la Russia in favore della Turchia è evidentemente, per me, una follia, ed io spero che sarà riconosciuta impossibile da ogni ministro o primo ministro d'Inghilterra.

" Venti anni fa noi avemmo già una pazza guerra in difesa del Turco; un ammasso dei più orribili, tragici e stupidi eventi, dei quali l'Inghilterra, ad onta del più gran valore, ancora si risente. Un cento milioni di lire sterline ed oltre sessantamila valorose vite furono spese in quell'impresa.

" Coi trattati di Parigi, ecc., i turchi rimasero intatti, vincolandosi soltanto a riformare il loro sistema di governo, che certamente di tutte le cose del mondo ha più bisogno di riforma. Ed ora, dopo vent'anni di aspettativa, si riconosce che il turco non ha nulla riformato, nè tentato di riformare; senza aggiungere che, colla bancarotta delle sue finanze, egli ha ingoiato un disastroso tributo di nuovi milioni dalle vedove e dagli orfani d'Inghilterra; a tutto ciò si aggiungono gli orrori di Bulgaria, la cui barbarie non ha eguale. Con queste gravi circostanze la quistione turca si riaffaccia e ridomanda una soluzione.

" Mi sembra che quello che il turco presentemente sollecita dall'Inghilterra e da tutto il mondo sia meno una guerra in favore suo di quello che l'annunzio perentorio che noi non possiamo più assisterlo a governare in Europa, e che bisogna ch'egli *quam primum* rivolga la sua faccia all'Est, abbandoni per sempre questa parte dell'Ellesponto, e smetta l'arrogante idea di governare altri che se medesimo.

" Tale immediata e sommaria espulsione del turco dall'Europa può sembrare a molti un troppo violento rimedio; ma, secondo me, è l'unico di qualche reale valore sotto le presenti circostanze. Un provvido cambiamento per quelle infelici contrade può incominciare dopo l'espulsione del turco, e dopochè il terreno sia lasciato libero ai saggi ed onesti sforzi umani.

" I pacifici abitanti mongoli sarebbero naturalmente lasciati tranquilli e trattati con perfetta eguaglianza, ed anche con amichevole considerazione; ma il governo turco con tutti i suoi pascià e bachi-bouzouks dovrebbero scomparire ad un tratto dall'Europa per non più ritornarvi.

" Questo risultato è, a lungo andare, inevitabile, e sarebbe meglio provvedervi ora che temporizzare colla vana speranza di fare meglio più tardi. Quanto al temporario o preparatorio governo delle provincie liberate dall'odioso governo turco, per venti o per un altro termine d'anni, la nostra propria esperienza nell'India può provare che ciò è possibile, ed in poche fedeli ed abili mani anche facile. Nè nella mente dello czar, nè in quella dell'imperatore austriaco la ripartizione di quei territori potrebbe essere cagione di discordia.

" L'Austria conviene che attenda a diventare sempre più un impero slavo-ungarico; i di lei nove milioni di tedeschi sempre più gravitano verso i loro concittadini del grande impero germanico.

" Lo czar, il cui serio cômpito è quello di proteggere i cristiani sudditi della Turchia, giustificherà di avere un diritto sul territorio delle provincie liberate.

" L'Inghilterra non vi ha nessun interesse vitale. L'unico suo interesse è quello di assicurarsi la strada alle Indie, per l'Egitto e il Canale di Suez.

" Ciò ch'è a desiderarsi si è l'accordo tra le grandi potenze; e se, come speriamo, esiste una mutua fiducia basata sopra oneste intenzioni da una parte e dall'altra, ove nessuno reclami più di quanto per la natura delle cose possa appartenergli, noi possiamo fiduciosamente sperare che le presenti difficoltà non sieno insuperabili.

" Mi pare che il consiglio del principe di Bismarck, un magnanimo, nobile e sagace uomo, il quale non ha mire od interessi nazionali nella quistione, potrebbe essere di gran valore: anzi, ove fosse egli nominato arbitro nelle difficoltà che insorgessero, quale non sarebbe il beneficio per ognuno! Ma su questo argomento io non son tenuto a scrivere.

" L'unico sincero consiglio che credo dover dare è, come ho già detto, che il turco sia immediatamente posto fuori di quistione, e che il paese sia lasciato sotto la direzione di onesti europei, lasciando in un canto tutto ciò che può essere profittevole o gradevole soltanto ai giuocatori di Borsa, ma rovinoso o senza profitto per tutti gli altri uomini.

" Sono sempre, caro Howard, il vostro sincero

« T. Carlyle. »

Oltre alla lettera sopra riferita, i giornali di Londra giunti coll'ultimo corriere ne recano altre due, una del signor Gladstone ed una del signor Bright, che meritano anch'esse di venire accennate.

La lettera del signor Gladstone serve di risposta ad un indirizzo trasmessogli dalla Lega per la rappresentanza del lavoro, e porta la data del 25 novembre.

Il signor Gladstone vi esprime delle speranze per la missione di lord Salisbury; ma soggiunge che la condotta del governo e la dichiarazione del primo ministro impongono a tutti il debito di vegliare. Secondo il signor Gladstone, nulla quanto una politica di freddezza e di indifferenza per parte dell'Inghilterra verso le popolazioni cristiane, potrebbe promuovere più efficacemente i disegni egoistici della Russia, se tant'è che questi disegni esistano. L'effetto di una simile politica da parte dell'Inghilterra sarebbe inevitabilmente quello di determinare le dette popolazioni a gettarsi fra le braccia della Russia.

La lettera del signor Bright concerne il medesimo argomento e fu diretta il 20 novembre al signor Godfrey, presidente d'una Società operaia.

In essa il signor Bright consiglia di protestare contro ogni intervento e contro ogni guerra per la questione d'Oriente, ed afferma che si debbano appoggiare le proposte della Russia, siccome le migliori che possano aversi per le popolazioni cristiane soggette alla Turchia. La stolta e maligna gelosia della Russia, gelosia mantenuta dall'ignoranza e dalla pessima stampa, deve essere condannata. Tutti quanti gli operai devono insorgere contro l'idea della guerra e contro il linguaggio avventato del ministero, che rende ognora più difficile il mantenimento della pace.

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha un carteggio da Londra nel quale si afferma che lord Salisbury non ha la missione di spostare gli aggruppamenti delle potenze e molto meno di promuovere una coalizione contro la Russia. " Per quanto si voglia concedere, prosegue il corrispondente, che gli ultimi armamenti del Regno Unito indicassero velleità bellicose, pure dall'insieme delle cose non si può ammettere così leggermente che il governo della regina Vittoria pensi sul serio d'avvilupparsi in complicazioni guerresche, e piuttosto apparisce probabile che esso, coll'abituale suo tatto pratico, segua una politica anzitutto di conservazione, e non potendola sostenere, di equa compensazione.

" Il gabinetto di S. Giacomo abbraccia già nei suoi calcoli l'eventualità che la conferenza europea non ottenga i frutti sperati, e gli preme di prendere una posizione ben netta di fronte agli Stati continentali. Nel programma inglese che comprende anche le più remote evenienze non dovrebbe entrare che molto difficilmente un'azione militare contro la Russia; piuttosto il suo sguardo si dirige verso l'Egitto. Nel caso di una conflagrazione sarebbe cura precipua dell'Inghilterra di assicurare quelle posizioni che sono per essa di peso grandissimo in vista delle comunicazioni coll'India. Non si andrebbe forse errati designando come cômpito principalissimo del marchese di Salisbury quello d'ottenere il consenso delle potenze ad una eventuale realizzazione di questo piano. Si intende poi che dipenderà del contegno della Russia, di fronte a queste tendenze inglesi, l'indole dei rapporti

fra le due grandi potenze nell'ulteriore sviluppo degli avvenimenti sul Bosforo.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che immediatamente dopo l'arrivo di lord Salisbury in quella città gli ambasciatori si raduneranno in conferenza preliminare per stabilire il programma del congresso. Quest'ultimo dovrebbe essere aperto nei primi giorni del dicembre.

Il governo rumeno ha presentato alle Camere un *Libro verde* contenente i principali documenti della sua corrispondenza diplomatica durante l'anno.

Il primo volume di questa raccolta contiene 116 documenti, tra telegrammi, note e circolari, tolti dalla corrispondenza del gabinetto di Bucarest coi suoi agenti diplomatici all'estero, dal mese di aprile all'epoca presente.

I documenti si dividono in tre serie.

La prima si riferisce alla neutralità della Rumenia. Comincia da una nota del signor Kogalniceano all'agente della Rumenia a Costantinopoli, nella quale il ministro, a nome del governo, prende l'impegno di seguire una politica di assoluta neutralità e dichiara essere suo vivo desiderio di mantenere e sviluppare le relazioni di buona armonia colla Porta. In questa serie è notevole un telegramma dello stesso ministro all'agente rumeno a Belgrado, per informarlo che, malgrado la domanda personale fatta al principe Carlo dal principe Milano, di accordare ad uno dei suoi parenti l'autorizzazione di servire nell'esercito serbo, il Consiglio dei ministri aveva creduto di dover ricusare.

Un lungo telegramma dell'agente rumeno a Belgrado dà conto di una conversazione animata da lui avuta col principe Milano sul danno cagionato ai serbi dalla stretta neutralità della Rumenia. Un dispaccio dell'agente rumeno a Berlino precisa il contegno del governo germanico di fronte ai serbi ed alla Porta. Il signor de Radovitz qualifica di pericoloso colpo di testa la dichiarazione di guerra della Serbia ed attribuisce questo fatto alle agitazioni troppo a lungo tollerate nel paese. Egli crede che i turchi batteranno i serbi e si congratula colla Rumenia per la sua politica corretta. Questa serie si chiude con un dispaccio del signor Jonescò, col quale si ricusa nettamente di ammettere sul suolo rumeno una Commissione che il governo turco voleva mandarvi per prendere le disposizioni necessarie al rimpatrio di un certo numero di bulgari.

La seconda serie dei documenti si riferisce alla *neutralizzazione del Danubio.* Il 28 giugno il signor Kogalniceano, prevedendo l'invio d'una flotta turca sul Danubio, incarica l'agente rumeno a Costantinopoli, generale Ghika, di chiedere formalmente alla Porta la neutralizzazione del fiume, e l'avverte che in pari tempo sottopone la questione alle potenze garanti. Il 1° luglio il generale Ghika telegrafa che Savfet pascià gli ha dato una risposta dilatoria, con la scusa di non aver ancora consultato il granvisir.

Il giorno seguente Ghika telegrafa di aver letta a tutti i rappresentanti delle potenze garanti la domanda di neutralizzazione, e che quasi tutti hanno dai rispettivi governi ricevuto ordine di appoggiarla.

Tardando la risposta definitiva, il signor Kogalniceano insiste perchè l'agente dichiari categoricamente alla Porta, che se non riconosce la neutralizzazione del Danubio in breve termine, la Rumenia la proclamerà a suo rischio e pericolo. Ed in un altro dispaccio ordina di far conoscere agli ambasciatori l'urgenza di prendere una decisione, perchè il commercio sul fiume è interrotto, le simpatie per la Serbia si appalesano, l'agitazione tra le popolazioni bulgare della Rumenia aumenta: e che bisogna finirla perchè " altrimenti, malgrado la nostra ferma volontà di rimaner tranquilli, noi saremo lanciati chi sa dove. „

L'8 luglio il generale Ghika fa sapere che ha ottenuto risposta favorevole, benchè non vi si trovi la parola *neutralizzazione* e vi si riscontrino gli sforzi penosi di stile per diminuire l'importanza del Principato.

Il signor Kogalniceano in un ultimo dispaccio incarica l'agente di far conoscere alla Porta la spiacevole impressione prodotta in lui dalla forma della risposta turca, concludendo esser tempo che la Porta rinunci a formule antiquate, le quali non possono che offendere il sentimento nazionale e compromettere le buone relazioni.

La terza serie tratta di questioni che la conferenza sarà probabilmente chiamata a discutere. Comprende la memoria diretta alla Porta dal signor Kogalniceano il 7 luglio circa i sette punti che formano l'oggetto delle rivendicazioni della Rumenia, ed una quantità di documenti ad illustrazione dello stesso argomento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 30. — I membri democratici del Senato della Carolina del Sud protestarono contro il riconoscimento della Camera dei rappresentanti costituita dai repubblicani, dichiarandola illegale.

Bukarest, 30. — La dimissione del gabinetto non è ancora confermata, ma la posizione dei ministri è scossa in seguito alla attitudine del Senato.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Vienna:

Vengono diretti all'imperatore di Russia numerosi indirizzi, nei quali domina uno spirito pacifico.

Assicurasi che tutti i ministri, specialmente quello delle finanze, sieno contrari alla guerra, malgrado che continuino i preparativi militari.

Il dipartimento del Commissariato spedì in Rumenia alcuni impiegati per preparare le provvigioni sulla linea del Pruth fino al Danubio.

Le truppe rumene, scaglionate lungo il Danubio, fanno un movimento generale verso la frontiera russa.

Copenaghen, 30. — La sessione del Parlamento è stata prorogata fino al 2 febbraio.

Pietroburgo, 30. — Assicurasi che la Russia dichiarò parecchie volte al principe Milano che è pronta a proteggere le giuste aspirazioni della Serbia, ma che non intende punto di favorire i progetti di certi agitatori panslavisti, i quali dimenticano tutte le relazioni e le circostanze attuali.

Marinovic assicurò in nome del principe Milano, che la Serbia si subordinerà alle vedute della Russia.

Versailles, 30. — La Camera continuò a discutere il bilancio dei culti. Si respinse la proposta tendente a sopprimere le borse nei seminari, ma si approvarono tutte le riduzioni di credito proposte dalla Commissione del bilancio.

Si approvarono infine alcune disposizioni addizionali tendenti a sopprimere l'abuso dei curati fittizi.

Aia, 30. — La Camera dei deputati discusse lungamente il bilancio e specialmente la questione delle colonie.

Gli anti-liberali indirizzarono vivi rimproveri al governo.

I ministri dichiararono di essere fra di loro d'accordo circa la esecuzione della legge agraria nelle Indie e nel mantenere la cultura del caffè per conto del governo.

Parigi, 30. — Il progetto di fusione dei crediti fondiario ed agricolo fu approvato quasi ad unanimità dagli azionisti di questi due istituti.

Malta, 30. — Il Consiglio municipale approvò un indirizzo di felicitazione al duca di Edimburgo per la nascita della principessa.

Il delegato incaricato di presentare al duca l'indirizzo disse che tutta la popolazione sarebbe lieta se la regina accordasse alla principessa il titolo di *Principessa di Malta.*

Yokohama, 30. — A Yeddò è scoppiato un grande incendio. La parte abitata dalla colonia straniera rimase distrutta.

Pest, 30. — In una riunione del partito liberale, il ministro Tisza, rispondendo ad una interpellanza di Wharmann sulla quistione della Banca, disse che il governo mantiene oggidì le dichiarazioni fatte l'11 maggio e il 4 ottobre, secondo le quali considerava che tutte le quistioni formanti il compromesso hanno una tale connessione politica da dover essere sottoposte simultaneamente alla sanzione della Corona. Il governo cercherà di ottenere le prove incontestabili che le viste del governo austriaco sono d'accordo coi principii enunciati l'11 maggio e il 4 ottobre da Tisza, e i risultati di queste informazioni guideranno l'azione ulteriore del governo ungherese. *(Vivi applausi)*

La riunione decise di presentare domani alla Camera l'interpellanza di Wharmann.

Parigi, 30. — Il *Temps,* parlando del discorso del principe Napoleone, dice che un'alleanza offensiva e difensiva fra l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Francia, recante la data del 10 maggio 1870, era stata proposta alle parti interessate. Il progetto assicurava a ciascuna delle potenze firmatarie i loro possessi territoriali e proibiva ad esse ogni azione separata.

Un articolo dichiarava che si dovesse rispettare la neutralità della Svizzera; tuttavia, nel caso che la Svizzera avesse preso parte contro le tre potenze alleate, l'Italia sarebbe stata autorizzata a rettificare la sua frontiera verso il Ticino. Una condizione dell'alleanza era il richiamo delle truppe francesi da Roma, e che la libertà d'azione fosse restituita al governo del Re Vittorio Emanuele.

L'imperatore Napoleone non volle ratificare questa clausola, locchè impedì la firma del trattato. Più tardi, al momento della guerra, l'imperatore Napoleone volle conchiudere nuovamente l'alleanza, ma l'Italia e l'Austria-Ungheria credettero di dovere attendere il primo successo.

Belgrado, 30. — Il generale Tschernajeff parte oggi da Baziasch. Ignorasi se egli vada a Vienna o in Bessarabia.

Le voci di una crisi ministeriale sono inesatte.

La pubblica opinione si pronunzia ogni dì più energicamente in favore della pace.

NOTIZIE DIVERSE

La Società edificatrice dell'Esquilino. — Con bella e splendida festa la *Società dell'Esquilino* inaugurava ieri i lavori per la costruzione di due grandi casamenti che faranno fronte al lato occidentale della stazione della strada ferrata, e compiranno quella magnifica zona della Roma moderna che sorge sui ruderi e gli isteriliti campi dell'antico Esquilino, ove sorgeva un tempo la fastosa villa di Mecenate.

Un elegante padiglione accoglieva gli invitati alla festa, di cui facevano gli onori il presidente della Società il comm. Orsini, il vicepresidente comm. Mongini, deputato al Parlamento, e gli altri membri del Consiglio d'amministrazione.

Vi intervennero S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Camera dei deputati, il prefetto della provincia di Roma, il generale Ricotti, parecchi membri del Parlamento e del Consiglio municipale; nè mancò una leggiadra rappresentanza del bello e gentil sesso.

Il sindaco comm. Venturi pose, colle formalità d'uso, la prima pietra delle fondazioni, al suono della banda degli alunni dell'Ospizio di Termini.

Una sontuosa refezione apparecchiata sotto al padiglione dal Nazarri chiuse coi brindisi e gli augurii all'operosa Società la geniale festa.

A rendere più duraturo il ricordo di questa, i signori amministratori della Società presentarono gli invitati del piano de' nuovi fabbricati disegnato sul coperchio d'una ricca scatola di confetti — *utile dulci.*

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 6 al 12 novembre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 20 emigrazioni, 414 immigrazioni, 34 matrimoni, 164 nascite e 192 morti.

Siccome negli ospedali morirono 77 persone, 35 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 115 morti a domicilio 11 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 46 non residenti, rimangono 146 defunti che corrispondono alla media annua di 28,9 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 34 matrimoni, 155 nascite e 19 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 6 al 12 novembre, la temperatura massima fu di 13,6 e di 0,3 la temperatura minima.

La galleria del Gottardo. — Nella decorsa settimana, scrive la *Perseveranza* del 30 novembre, il progresso dei lavori del traforo fu: di metri 25,10 dalla parte di Goeschenen, e di 20 metri dalla parte di Airolo. Totale, 45 metri 10; media giornaliera, 6 metri e 45.

La ferrovia del Gottardo. — Come il telegrafo ci ha già annunziato, scrive la *Perseveranza* del 30 novembre, la Commissione plenaria del Gottardo, la quale tenne recentemente le sue sedute in Berna, ha risolto di proporre che la linea da costruirsi, contrariamente alle proposte della Sottocommissione, sia a doppio binario in quelle località ove più tardi ciò non si potrebbe ottenere senza grandi spese. Però questo riguarda semplicemente la sottostruttura, mentre per ora tutta la linea non sarà esercitata che con un solo binario.

Inoltre la Commissione risolvette di proporre, fra altro, che le pendenze nelle parti più elevate della linea di montagna avranno al massimo il 25 °[oo, nelle parti medie il 26 °[oo e nelle parti più basse il 27 °[oo di pendenza. Per i tronchi d'approccio al Monteceneri, la pendenza massima potrà essere da 20-21 °[oo. Le curve potranno avere al minimo 280 metri di raggio. Di regola però il minimo sarà di 300 metri. Finalmente nelle linee di pianura, la pendenza massima non potrà superare il 10-12 °[oo. Inoltre si fece completa astrazione di sistemi speciali applicabili alle ferrovie di montagne (Zschokke, Riggenbach, Agudio, Seiler).

La Commissione, la quale si era riunita il 20 corrente, pose fine al suo lavoro giovedì. Alle sue sedute presero parte anche il presidente della Confederazione, come pure i signori consiglieri federali Schenk ed Heer.

Le forze navali della Francia. — L'*Army and Navy Gazette* ha ricevuto dal suo corrispondente parigino un quadro delle forze navali francesi, dal quale l'*Italia Militare* toglie i seguenti ragguagli.

Attualmente la Francia possiede:

1. Diciannove fregate corazzate di 1ª classe, delle quali le maggiori, come la *Colbert* e la *Richelieu*, hanno 1000 cavalli-vapore, 14 cannoni e 689 uomini d'equipaggio, e le minori, quali la *Gloire* e la *Couronne*, 800 cavalli-vapore, da 8 a 12 cannoni e 572 uomini d'equipaggio.

Si aggiungeranno in breve la *Redoutable* (già varata), la *Devastation*, la *Foudroyante*, la *Duguesclin* e la *Tridente*.

2. Dieci corazzate di 2ª classe, delle quali la maggiore, la *Lagalissonière*, ha 500 cavalli-vapore, 10 cannoni e 340 uomini di equipaggio; la minore, la *Thetis*, 450 cavalli-vapore, 10 pezzi e 313 uomini di equipaggio.

Altre due sono in costruzione, la *Turenne* e la *Triomphante*.

3. Sette corazzate per l'attacco e la difesa delle coste, delle quali una di 1ª classe, la *Tonnerre*, con 900 cavalli-vapore e 2 cannoni, e sei di seconda classe; la maggiore, il *Belier*, con 530 cavalli-vapore, 2 pezzi e 155 uomini di equipaggio; la minore, la *Onondaya*, con 150 cavalli-vapore, 4 pezzi e 102 uomini di equipaggio.

Sono in costruzione: due di prima classe, *Fulminant* e *Furieux*, e tre di seconda classe, *Vengeur* e *Tonnant*.

4. Sette batterie galleggianti, tutte con 120 cavalli-vapore, da 4 a 7 cannoni e 190 uomini di equipaggio.

5. Dieci cannoniere di 1ª classe, con 60 fino a 100 cavalli-vapore, da 3 a 4 pezzi e da 70 a 80 uomini di equipaggio. Sono in costruzione la *Lutin* e la *Lynx*.

6. Nove cannoniere di 2ª classe, con 40 fino a 50 cavalli-vapore, da 2 a 4 cannoni e da 40 a 60 uomini di equipaggio.

7. Otto incrociatori di 1ª classe, da 340 a 480 cavalli-vapore, 14-34 cannoni. Sono in costruzione il *Duquesne* ed il *Trouville*.

8. Dodici incrociatori di 2ª classe, da 340 a 450 cavalli-vapore, 4-13 cannoni, 200 uomini di equipaggio. Sono in costruzione il *Duguay-Trouin*, il *Lapérouse* ed il *Villars*.

9. Diciannove incrociatori di 3ª classe, da 180 a 230 cavalli-vapore, 4-8 cannoni, 140-160 uomini di equipaggio. È in costruzione l'*Eclaireur*.

10. Diciannove battelli-avviso, da 100 a 450 cavalli-vapore, 2-6 cannoni, 70-90 uomini di equipaggio. Sono in costruzione il *Bouvet*, il *Parseval*, il *Chasseur* e *Voltigeur*.

11. Ventisette navi trasporti, la cui forza varia fra 150 ed 800 cavalli. Altre cinque sono in costruzione.

12. Ventiquattro bastimenti a vapore e trentanove cannoniere che costituiscono la flottiglia per la navigazione dei fiumi, difesa e guardia dei porti, ecc.

Agli anzidetti bastimenti devesene aggiungere uno in costruzione. La loro forza varia da 10 a 140 cavalli-vapore, 2-4 cannoni, 35-80 uomini di equipaggio.

Le piccole cannoniere hanno tutte un equipaggio di 36 uomini ed un armamento di 2 cannoni; la loro forza varia da 12 ai 15 cavalli-vapore.

13. Si hanno inoltre: 3 navi a vela adoperate per trasporti, 3 fregate in legno, 2 corvette, 2 *brigs*, 8 *schooners* e 2 *culters*, altri 2 legni da trasporto, 11 scialuppe a vapore armate per la protezione della pesca, 3 navi-scuola ed un laboratorio galleggiante.

Sono ancora provvisoriamente in servizio: 10 vascelli di linea ad elice, 6 fregate, 4 corvette, 20 trasporti, 1 piccola nave ad elice della flottiglia, 4 fregate a ruote, 4 corvette a ruote, 2 avvisi a ruote, 4 piccole navi a ruote della flottiglia, 3 *cutters*, 1 trasporto e 10 scialuppe a vela per la protezione della pesca.

Le principali stazioni marittime della Francia nel mondo sono nell'India e nella China con 13 navi, nella China e nel Giappone con 5 navi, nell'Atlantico del sud con 8 navi, nelle Indie occidentali con 4 navi, nel Pacifico con 5 navi, nell'Algeria con 3 navi, nel Levante con 3 navi. La squadra permanente di evoluzioni è composta di 8 navi.

Infine 1607 persone costituiscono l'ufficialità della marina francese attualmente ed in tempo di guerra la Francia può disporre di circa 45,000 marinai.

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA

IN PALERMO

Presidenza del cav. Isidoro La Lumia, vicepresidente.

Nella tornata del 22 ottobre il professore I. Saverio Cavallaro intrattenne i soci con la lettura della seconda parte del suo lavoro *Sulle città e le opere di escavazione in Sicilia anteriori ai Greci*. Riassume in prima le cose dette nella antecedente lettura e parla delle opere di escavazione nelle contrade prossime al lago dei Palici, riferendosi alle prime descrizioni pubblicate dallo Shutring. Fa poi un esame minuto della parte interna della Sicilia e si ferma a quel gruppo di antiche città, che restano tra il Cimarosa, il fiume di Troina e l'Adrasieco e gli altri piani di Cuna; e qui descrive le contrade di Sperlinga, Nicosia, Cerami e quelle di Capirzi e di Troina; facendo particolarmente conoscere le opere di escavazione del castello di Sperlinga e quelle delle colline che circondano Nicosia. Di esse città presenta uno schizzo topografico e due disegni fatti sul vero di taluni importanti *Sacelli* sacri incavati nelle colline di Santa Maria di Gesù di Nicosia, unici e soli sinora scoperti.

Il Cavallaro opina che queste opere di escavazione fossero state eseguite dai Sicani, riputandole simili a quelle di Malta, mentre delle escavazioni dei Sicoli, popoli italici, sostiene trovare il confronto in quelle delle estremità del continente meridionale d'Italia.

Crede che Nicosia fosse l'antica Erbita, sulla quale discordano il Farzello, il D'Amico e il Cluverio; parla di una iscrizione greco-bizantina trovata dal principe di Biscari, nella quale si fa menzione di Erbita. Un'iscrizione, egli dice, che conta per lo meno mille anni, è un documento valido a confermare la tradizione che Nicosia fosse l'antica città di Erbita.

L'oratore descrive quindi la parte occidentale della Sicilia e si ingegna determinare i limiti ove i Sicani si ridussero dopo l'arrivo dei Sicoli; dice infine quali sieno le mura *ciclopiche* della estrema parte occidentale della Sicilia da potersi attribuire agli Elimi ed ai Fenici.

Il Segretario generale P. Luigi Di Maggio.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 novembre 1876 (ore 16 40).

Dominano venti deboli o moderati di nord nel settentrione e in parte del centro della penisola, di sud altrove. Mare agitato a Portotorres, a Capri e a Taranto; cielo coperto o nebbioso sull'Adriatico superiore e centrale, a Roma, sul canale d'Otranto, al nord della Sardegna e in qualche paese della Sicilia; pioggia a Camerino. Barometro alzato fino a 5 mill., tranne a Roma, nel mezzogiorno della penisola e in Sicilia, ov'è quasi stazionario; nuvoli e nebbie in Inghilterra e in alcuni paesi dell'Austria. Nel periodo decorso pioggie nell'alta Italia; mare agitato per otto ore a Procida e a Taranto; probabile tempo abbastanza calmo, ma non generalmente bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	761,3	760,9	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	14,6	17,8	17,6	14,0
Umidità relativa...	93	80	79	89
Umidità assoluta...	11,55	12,15	11,75	10,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 1	S. 16	S. 18	S. 7
Stato del cielo.......	0. nuvolo coperto	1. nuvolo	1. tutto cumuli	1. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,2 C. = 13,6 R. | Minimo = 14,3 C. = 10,9 R.

Pioggia in 24 ore poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 40	74 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 95
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1930 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	458 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 75	108 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 43	27 38	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 89	21 87	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 35, 37 1/2, 40 cont.

Il Deputato di Borsa: Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 22 dicembre prossimo venturo, nella sala degl'incanti sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto la Caserma del Corpo Reale Equipaggi, in Napoli, avanti il commissario generale, e presso i Commissariati generali del 1º dipartimento marittimo alla Spezia, e del 3º dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente allo incanto per la provvista alla Regia Marina nel 2º dipartimento durante l'anno 1877 di

Chil. 46300 di olio di oliva di prima qualità per macchine, per la complessiva somma di lire 57,875.

La consegna del detto articolo dovrà aver luogo a spese e per cura del fornitore nel Regio Arsenale di Napoli e Cantiere di Castellammare nel modo indicato dal relativo capitolato.

Le più dettagliate condizioni per detto appalto sono visibili in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso i Commissariati generali anzidetti.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni venti decorribili dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso del seguito deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore o almeno uguale al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima, avvertendosi che l'impresa sarà deliberata dal Commissariato generale del 2º dipartimento, tosto che sarà stato conosciuto il risultato del procedimento tenuto presso il 1º e 3º dipartimento marittimo.

Le offerte per questa impresa dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 20.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno far risultare di aver eseguito il deposito di lire 5788 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa. Tale deposito potrà farsi presso le Tesorerie provinciali, presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura degl'incanti simultanei, presso le Autorità delegate a presiederli.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 660.

Napoli, 30 novembre 1876.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
CAMILLO MIGLIACCIO.

5565

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta in secondo esperimento.

Essendo andato deserto l'appalto per la esazione dei dazi di consumo sulle farine, olii e coloniali per l'anno 1877,

Si rende noto che il giorno 6 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane precise, in questa Residenza municipale, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà in secondo esperimento un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto suddetto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 55,000, e si farà luogo alla aggiudicazione se anche siavi un solo offerente.

Nel resto si richiamano tutte le condizioni prescritte negli antecedenti avvisi d'asta.

Il termine utile per presentare offerta di aumento ulteriore non minore del ventesimo della somma di delibera provvisoria scade col mezzogiorno del 12 dicembre suddetto.

Dalla Residenza comunale, li 30 novembre 1876.

5561 LIVERANI avv. ETTORE Segretario.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Mirabello Sannitico, assegnata per le leve al magazzino di Campobasso, e del presunto reddito lordo di lire 144 62.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 20 novembre 1876.

5507 *L'Intendente:* BOTTESINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 dicembre 1876, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'uffizio della Direzione suddetta, sito in via S. Francesco da Paola, numero 7, piano primo, si procederà all'appalto, nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottodescritta, cioè:

Nº d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	TERMINE per le consegne
		Metri		Metri	Al metro	Lire	Lire	Lire	
1	Panno bigio, alto metri 1 30	40000	4	10000	L. 10 00	100000	400000	10000	Entro quattro mesi a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, cioè metà della provvista nel terzo mese e metà nel quarto.
2	Tela liscivata in 9 per 100 da asciugatoi	50000	5	10000	» 0 65	6500	32500	650	
3	Tela di cotone per camicie	200000	20	10000	» 0 70	7000	140000	700	
4	Tela cruda crociata per giubbe, pantaloni e uose	200000	20	10000	» 1 05	10500	210000	1050	
5	Tela di cotone bianco, basino, per mutande	160000	16	10000	» 0 85	8500	136000	850	
6	Basino di cotone, tinto bigio, per fodere	200000	20	10000	» 0 65	6500	130000	650	

L'introduzione verrà fatta nel Magazzino Centrale Militare di Torino.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso quelle dei Commissariati Militari di Firenze e di Napoli.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

I fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 10 decorribili dalle 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento di ogni lotto seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, in proporzione della quantità dei lotti per cui intendono di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che per valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati, e distinti per ogni specie di stoffe.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 28 novembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

5557

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di novembre 1876

5559

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 151,819,324 44
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 147,139,137 53	178,782,487 86	» 180,619,789 94
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 518,288 33		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 31,125,062 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,788,276 04	1,837,302 08	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 49,026 04		
Anticipazioni				» 46,065,642 66
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 44,843,777 37	» 51,580,939 48
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 5,733,041 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,004,120 86	
Crediti *				» 302,020,465 05
Sofferenze				» 6,083,127 32
Depositi				» 745,450,154 99
Partite varie				» 14,181,490 01
			Totale	L. 1,497,820,933 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,168,109 21
			Totale generale	L. 1,499,989,043 10

*	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	302,020,465 05
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 35,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 142,894,029 83	
Azionisti, a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 22,390,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 388,599,369 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 25,248,708 61
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 56,744,591 32
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 745,450,154 99
Partite varie	» 57,171,545 48
Totale	L. 1,495,604,369 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,384,673 30
Totale generale	L. 1,499,989,043 10

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 26,721,078 50
Argento	» 56,617,059 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 147,563 50
Biglietti consorziali	» 64,225,372 »
Riserva	L. 147,711,073 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,707,979 61
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 400,271 83
Cassa	L. 151,819,324 44

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	913,781	L. 45,689,050 »
da L. 100	1,484,791	» 148,479,100 »
da L. 500	370,723	» 185,361,500 »
Somma		L. 379,529,650 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 344,455	» 8,611,375 »
da L. 40	» 10,459	» 418,360 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 388,599,369 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 130,555,555 e la circolaz. L. 388,599,369 40 è di uno a 2,976

Il rapporto fra la riserva L. 147,711,073 » { la circolazione L. 388,599,369 40; e gli altri debiti a vista . » 25,248,708 61 } L. 413,848,078 01 è di uno a 2,802

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1936 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 466

Roma, 30 novembre 1876.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Cassa di Risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente Guglielmotti Luigi, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Carlo avv. Borgassi, da cui è rappresentato,

Contro

Pontani Francesco, come figlio ed erede beneficiato del fu Giuseppe, domiciliato a Toscanella, contumace.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo:

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dei beni immobili infradescritti, notificato al debitore il 23 aprile 1874 dall'usciere Ricci, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 28 maggio dello stesso anno, al vol. 9, fog. 178, n. 402 registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 4, pubblicata il 7, e registrata il 19 ottobre 1875, al fog. 22, lib. VI, n. 1454 atti giudiziari, con la quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni pur sotto riportate, sentenza legalmente notificata allo stesso debitore il 14 novembre 1875 dall'usciere Vanazzotti, e trascritta in questo ufficio ipotecario il 6 dicembre, al vol. 20, fog. 129, n. 1472 registro trascrizioni;

Visto il decreto Presidenziale in data 15 marzo di quest'anno, mediante il quale fu stabilita la udienza del 1° giugno successivo, onde procedersi al suddetto incanto;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi, dopo esaurita ogni formalità di legge, nella preaccennata udienza del 1° giugno, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data colla quale, in mancanza di offerenti, si ordinava la rinnovazione dell'incanto stesso all'udienza del 24 luglio, ribassato di un decimo il prezzo di stima rispettivamente assegnato a ciascun lotto;

Visto il verbale del secondo incanto all'udienza del 24 luglio, e la insertavi deliberazione del tribunale con cui, nel difetto sempre di offerenti, si ordinò che l'incanto medesimo fosse rinnovato all'udienza del 12 ottobre successivo e ribassato di un altro decimo il prezzo di stima assegnato a ciascuno dei nove lotti;

Visto il nuovo verbale del terzo incanto apertosi nell'udienza del 12 ottobre, e la pedissequa deliberazione del tribunale per la quale, nel difetto ancora di offerenti per i soli 1° 2° 3° 4° 5° 6° 7° e 9° lotto, se ne ordinò la rinnovazione dell'incanto all'udienza del 4 gennaio 1877, ribassato di un altro decimo il prezzo di stima ai medesimi assegnato,

Rende a pubblica notizia

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 4 gennaio 1877, ore 11 antimeridiane, si procederà a nuovo incanto degli otto stabili qui sotto descritti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione dei fondi:

1° lotto. Terreno vignato, seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Toscanella, in contrada le Prata, segnato in mappa, sez. 1ª, coi numeri 1483, 1484, 1485, 1486 (1, 2.) di ettari 4, decare 7, are 3 e centiare 2, confinante coi beni di Giovanni Ruzzi, di D. Vincenzo Laurenti, colla strada che conduce a Piansano, salvi, ecc.

2° lotto. Terreno olivato in detto territorio, in contrada Guadiglione, di decare 6, ara 1 e deciare 8, confinante coi beni di Marini Domenico, quei della Cura di S. Marco, salvi, ecc., segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, col numero 1014.

3° lotto. Ragioni utili di terreno vignato in detto territorio, contrada Valvidone o Petrella, di decare 9, are 7, segnato in mappa, sez. 1ª, col n. 386 sub. 1 e 2, confinante Rosati Luigi, Turriozzi, lo stradello di Valvidone, salvi, ecc.

4° lotto. Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo Valvidone, di ettari 1, decare 8, are 3, e centiare 2, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1663, 1665, confinante Di Sante Gio. Battista, Marcoaldi Marcelliano ed Oreste, Caratelli Pretre Gio. Battista, salvi, ecc.

5° lotto. Ragioni utili di terreno vignato, seminativo e cannetato, in vocabolo Sette Cannelle o Rivellino, di decare 4 e deciare 7, segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, coi numeri 373, 374 e 1730, confinante Panzani Giuseppe, Turriozzi Arcangela, e colle mura della città di Toscanella, salvi, ecc.

6° lotto. Ragioni utili di terreno cannetato in detto territorio, in vocabolo Muretto o Rivasciano, di are 8, confinante le antiche mura Castellane, Rosati Luigi ed Eusepj Isidoro, salvi, ecc.

7° lotto. Casa in Toscanella, sita in via della Rocca, gravata in parte del canone di lire 80 63, segnata in catasto coi numeri di mappa 43 e 51 e marcata coi civici numeri 40, 41, 42 e 43, confinante Vincenzo conte Fani Ciotti, Scriboni, gli eredi del cardinal Quaglia, la strada di S. Biagio, salvi, ecc.

8° lotto. Casa con magazzino e scoperto, siti in Toscanella, in via S. Biagio, segnati nella mappa censuaria coi numeri 80 e 1834, confinante Benucci D. Giuseppe, Vittorangeli, la strada, salvi, ecc.

Condizioni della vendita:

1. La vendita sarà fatta in numero otto separati lotti, e precisamente come vennero sopra descritti;

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito giudiziale sig. Enrico Calandrelli, ribassato però di un altro decimo, e così sulla ridotta somma di lire 1303 04 per il 1° lotto; di lire 400 59 per il 2° lotto; di lire 731 81 per il 3° lotto; di lire 703 13 per il 4° lotto; di lire 138 69 per il 5° lotto; di lire 15 06 per il 6° lotto; di lire 4299 per il 7° lotto; di lire 1766 68 per l'8° lotto;

3. Non verranno allo incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque;

4. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore;

5. Il compratore entrerà in possesso del fondo o fondi a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere;

6. Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato ed in moneta avente corso legale;

7. Dovrà mantenere le locazioni in corso a termini degli articoli 1597 e 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile;

8. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini del disposto nell'articolo 684 del Codice di procedura civile;

9. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare; con avvertenza che il compratore, il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita a suo rischio e spese, giusta il disposto nell'art. 689 del Codice di procedura civile; ed

Avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve avere già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 200 per il 1° lotto; di lire 100 per il 2° lotto; di lire 150 per il 3° lotto; di lire 100 per il 4° lotto; di lire 60 per il 5° lotto; di lire 50 per il 6° lotto di lire 400 per il 7° lotto; e di lire 200 per l'8° lotto;

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente:

Che colla mentovata sentenza del giorno 4 ottobre 1875 si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il sig. giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 16 novembre 1876. — Firmato: Il cancelliere Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 16 novembre 1876 con marca da lire 1 20. — Firmato: Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore sig. Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, li 16 novembre 1876 — Il vicecancelliere aggiunto G. Neri.

Per copia conforme all'originale,

5555 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventotto dicembre 1876 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà in grado di aumento di sesto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi ad istanza dei signori Luigi Ambrogetti e Pietro Ossoli in danno del sig. Antonio Ossoli; quali fondi uniti ad altri furono espropriati ad istanza della signora Laura Andreuzzi in Stocchi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni lotto desunta dal prezzo aumentato del sesto, cioè:

1° lotto. Porzione di fondo, ossia la proprietà di sette sedicesimi della casa (escluso il seguente granaro di proprietà del debitore) posta in via della Bocca della Verità nn. 112, 113 114 e via della Fontanella n. 12, segnata nella mappa censuaria rione XII coi nn. 154 e 141, confinante i beni Ossoli, Pantanella, Trocchi e strada; lire 3950 56;

2° lotto. Granaro posto al primo piano della casa suddetta, avente ingresso al n. 114, confinante come sopra, segnato nella suddetta mappa al n. 141 sub. 1; lire 1516 66;

3° lotto. Tre delle quattro parti del fienile posto in piazza della Bocca della Verità n. 66, ed il fienile intero sito in detta contrada al n. 67, segnato al numero di mappa 167 sub. 3 e 167 sub. 1 rione XII, a confine coi beni Troili e strada, lire 2128;

4° lotto. Due fienili posti in via Porta Leone nn. 45 e 46, segnati nella mappa rione XII al n. 167 sub. 1, e 167 sub. 1 1/3, confinanti colla strada ed i beni Senni. Detti fienili sono *in solidum* gravati di canone in annui sc. 17 a favore del Capitolo di S. Maria in Cosmedin; lire 3785.

5558 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere presso il trib. civ. di Roma.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto, per gli effetti di cui all'art. 111 della legge instituiva delle Casse dei depositi e dei prestiti 17 maggio 1863, il seguente decreto:

Il tribunale civile di Genova, sez. 1ª, udita la relazione del giudice delegato e viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara che il deposito di lire 3000 assegnato per premio di assoldamento militare all'ora fu Oreggia Gaetano, di cui nella polizza della Cassa dei depositi e prestiti, n. 5046, rilasciata il 15 gennaio 1866, è devoluto a Pasquale Oreggia, padre di detto Gaetano, quale unico di lui erede *ab intestato*.

Genova, 4 novembre 1876.

Ricchini pres. - Pellerani vicecanc.

5344 N. BRUSCO proc.

N. 162.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 15 567 circa per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 143,294 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 ottobre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada provinciale di 2ª serie da Amantea al Piano del Lago, compreso fra la Fontana del Conte e la Sella delle Crocevie, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri 8401 71,

si procederà alle ore 10 antimerid. di giovedì 21 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Cosenza avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 120,987 90 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 15 567 circa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 aprile 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventiquattro naturali e consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è di lire 20,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 novembre 1876.

Per detto Ministero

5554 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite sali e tabacchi, cioè:

Lesegno, assegnata per le leve al magazzino privative di Ceva, del reddito brutto di lire 641 08.

Crissolo, assegnata per le leve al magazzino privative di Saluzzo, del reddito brutto di lire 301 12.

Alto, assegnata per le leve al magazzino privative di Loano, del reddito brutto di lire 131 57.

San Bartolomeo (frazione di Cherasco), assegnata per le leve al magazzino privative di Bra, del reddito brutto di lire 140.

Bandito (frazione di Bra), assegnata per le leve al magazzino privative di Bra, del reddito brutto di lire 120.

Rocchetta Belbo, assegnata per le leve al magazzino privative di Alba, del reddito brutto di lire 100.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, addì 24 novembre 1876.

5526 *Per l'Intendente*: LOMBARDI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che conforme agli statuti sociali l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1877.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobil. Ital.
In **Torino**, idem idem
In **Roma**, idem idem
In **Genova**, idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno nel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, 1° dicembre 1876. 5536

(1ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso.

Il signor Emanuele La Farina ha dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza, sezione Debito Pubblico, a 31 agosto 1875, coi numeri 1067 di protocollo e 668 di ricevuta, per l'esibizione di una cartella di lire 50 da tramutarsi a nome di Ingria Rocco fu Domenico, con vincolo.

Si diffida chiunque potesse avervi interesse che, scorso il termine legale, e non presentatesi opposizioni, si procederà alla consegna del titolo senza esibizione della ricevuta medesima.

Palermo, 2 ottobre 1876.

5560 *Il Segretario:* D. GUAETTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

COMUNE dove è situata la Rivendita	Numero della Rivendita	MAGAZZINO o SPACCIO dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Tursi	»	Montalbano Jonico	233 08
Pomarico	3	Matera	338 05
Sasso Castaldo	1	Sala Consilina (Salerno)	164 40
Castelluccio Inferiore	1	Rotonda	233 50
Latronico	1	Lagonegro	828 05
Noepoli	1	Amendolara	270 »
S. Arcangelo	2	Montalbano Jonico	352 14
Castelluccio Superiore	1	Rotonda	108 30
Borgata Sterpeto (Atella)	1	Melfi	66 90
Cirigliano	1	S. Mauro Forte	183 »

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di perquisizioni, dello stato di famiglia e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, li 20 novembre 1876.

5544 *L'Intendente:* MAZARI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che nel giorno 29 dicembre prossimo avrà luogo l'esperimento al pubblico incanto nella sala d'udienza della Regia pretura di Tivoli, innanzi l'onorevole pretore, assistito dal notaro delegato signor Domenico Serbucci, del seguente fondo, sulle basi e condizioni espresse nel relativo avviso.

Utile dominio di casa con orto annesso, situato in Tivoli, via della Carità, nº 19, presso i suoi noti confini, ecc., gravato dell'annuo canone di L. 75 25 a favore del signor Gioacchino Mancini.

Roma, 28 novembre 1876.

5556 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Cassa di Risparmio di Colle

affiliata in 2ª classe alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di due libretti emessi dalla Cassa affiliata di Colle, segnati dei numeri 7293 e 7933, per la somma il 1° di lire 207, il 2° di lire 120, sotto il nome il 1° di Logi Maria e Logi Caterina il 2°.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 25 novembre 1876. 5535

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 25 corrente mese essendo andato deserto, si addiverrà alle ore undici antimeridiane di sabato 16 dicembre prossimo venturo, in una delle sale di quest'ufficio, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, coll'intervento dei sindaci di Tula e di Ozieri, col metodo della estinzione delle candele, all'appalto della

Costruzione della strada comunale obbligatoria da Tula alla nazionale Ozieri Castelsardo, della lunghezza di metri 8424, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 66,000, oltre lire 7829 33 per occupazione di terreni, demolizione e ricostruzione dei muri di chiudenda, nonchè lire 8170 67 per sorveglianza dei lavori, ed impreviste.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, ed ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per 100, avvertendo che l'incanto avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto delli 21 gennaio 1875, visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio, assieme alle altre carte relative.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Esibire i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato;

2° Presentare una quitanza di Tesoreria da cui consti il deposito fatto in lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva prescritta dall'articolo 4° del precitato capitolato è stata ridotta a lire 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori avranno principio tosto fatta la regolare consegna, nei modi e termini stabiliti dall'articolo 12 del capitolato.

All'impresa saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 5000 caduna, a termini dell'art. 17 del capitolato succitato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di 15 giorni successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Ozieri, 25 novembre 1876.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO POLO.

5553

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Numero progressivo	Nº della Rivendita giusta il prescritto dall'art. 118 del regolamento 15 giugno 1865	Comune ove è situata la Rivendita	Frazione del comune ove è sita la Rivendita	Magazzino alla quale trovasi affigliata	Annuo reddito presunto
1	1	Fiumalbo	Forno	Pavullo	261 »
2	1	Fanano (*)	—	Id.	510 »
3	5	Polinago (*)	Brandola	Id.	150 »

(*) Di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Modena, 27 novembre 1876.

5533 L'INTENDENTE.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto ventotto ottobre 1876 autorizzò la traslazione a favore di Giuseppe Raffaello e Pietro del fu Giovacchino Pucci in porzioni uguali della rendita di lire 140, consolidato 5 0/0, di cui nel certificato di n. 38750, a favore di Pucci Luigi fu Giovacchino, con numero 57396 del registro di posizione, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sede di Firenze, in data 16 settembre 1871.

5205 AVV. GIO. BATTISTA DURANTI.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.